



## Mensile della parrocchia di Fiorenzuola d'Arda

Piazza E.lli Molinari, n. 15  
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)  
Tel. 0523-982247  
email: ideastfiorenzo@gmail.com

N. 12  
Dicembre 2017  
Anno LXXIII

Supplemento a  
"Il Nuovo Giornale"  
Settimanale della Diocesi  
di Piacenza-Bobbio  
n. 42 del 30 novembre 2017

Poste Italiane S.p.A. -  
Sped. in abb. post. D.L. 353/2003  
(Conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art.1, comma 1, CN/PC.

Aut. Trib. di Piacenza  
n. 4 - giugno 1948

Direttore Responsabile  
Davide Maloberti

Direzione:  
via Vescovado, 5 - Piacenza  
Tel. 0523.325995  
Fax. 0523.384.567  
e-mail:  
redazione@ilnuovogiornale.it

### In redazione:

Dan Giuseppe Illica,  
don Giovanni Vincini, Franco Ceresa,  
Lidia Mazzetta, Giuliana Sfulcini.

### Computer grafica:

Mauro Bardelli, Franco Ceresa,  
Danilo Dealmi, Laura Maschini,  
Vittorio Sozzi.

### Idea grafica:

Giovanna Mathis

### Stampa:

Nuova Litoeff srl unipersonale  
Strada ai Dossi di Le Mose, 5/7  
29122 Piacenza

## 19 novembre: Giornata Mondiale dei Poveri indetta da Papa Francesco NON AMIAMO A PAROLE MA CON I FATTI

Da celebrare ogni anno alla XXXIII domenica

Nella lettera di conclusione dell'Anno Santo della Misericordia Papa Francesco, per una continuità di buoni propositi, raccomandava alle comunità di programmare una domenica della Bibbia e stabiliva invece per tutta la chiesa cattolica una giornata per i poveri fissandola alla XXXIII domenica dell'anno liturgico. Per sostenere questa seconda iniziativa il Papa ha offerto un messaggio introduttivo dal significativo titolo: *Non amiamo a parole, ma con i fatti*. Ed allora può essere utile ricordare tre comprovati buoni esempi. Il Papa che rinuncia ad abitare nei principeschi palazzi apostolici per sistemarsi in un modesto appartamento nella Casa Santa Marta. Poi il nostro Cardinale Ersilio Tonini che rinuncia ad abitare nell'imponente palazzo vescovile di Ravenna per stare in due vani separati dal bagno della Casa per disabili gravi di Santa Teresa e concederle l'uso ad una comunità di ricupero dei tossicodipendenti. Infine mi permetto anche un episodio che riguarda mio fratello Pino. Era rimasto vedovo con tre figli da accudire, perciò già con problemi sufficienti dovendo governare la casa, procurare e preparare il cibo per i tre momenti della giornata. Era da un po' che non lo vedevo. Gli telefonavo da Fiorenzuola: *"Domani vengo a pranzo da te, così stiamo un po' insieme"*. Lo raggiunsi alle 12,30, sperando di trovare anche un po' di tregua, stanco per i tanti e insistenti magrebini che bussano alla canonica. Invece mi trovo già se-



Nel mondo milioni di persone muoiono di fame o per le malattie causate dalla denutrizione, e tonnellate di cibo finiscono nei rifiuti.

### I servizi della parrocchia

La **Piccola Casa della Carità**, il terzo "tabernacolo" o "pane", dopo quello dell'Eucarestia e della Parola, il "sacramento" del Povero. Mensa quotidiana, pacchi viveri, piccolo ambulatorio, centro d'ascolto, servizio dolce e cambio intimo.

Il **Fondo di Solidarietà** viene incontro al pagamento di affitti, di riscaldamento, di luce e gas.

**Guardaroba Francesco**, raccolta e distribuzione di indumenti.

**Casa dei Profughi**, ospita quattro profughi per volta in attesa di permesso.

**Volontariato Vincenziano**, con pluralità di iniziative, fra cui "Tre caffè al mese".

**Volontariato Vincenziano Giovani** con i disabili, assistenza nello studio, corsi formativi.

**Volontariato Casa Verani Luca.**

**Volontariato Disabili.**

**Dopo Scuola** frequentato da 150 ragazzi tra elementari e medie.

**AGAPE**, è il nome complessivo del volontariato parrocchiale formalizzato in associazione Onlus registrata presso l'albo regionale.

Non possiamo dimenticare tutte quelle associazioni che pur non essendo confessionali sono al servizio di situazioni di bisogno, come: AVO, AIDO, PUBBLICA ASSISTENZA, FIORENZUOLA OLTRE CONFINI, A.FA.DI, RIPARTIRE DALL'ULTIMO.

duto a tavola con noi, da lui invitato, un marocchino mendicante di cibo. Mi controllo, sorrido, e poi accollo la grande testimonianza, e mi vergogno: dei tanti che bussano alla porta della canonica, io mai nessuno avevo portato alla mia tavola.

Ma quanti uomini, quante donne hanno dedicato la loro vita al servizio dei poveri, quanti santi:

Madre Teresa di Calcutta, Giuseppe Cottolengo, San Camillo, San Vincenzo, Don Gnocchi, e la lista potrebbe molto continuare. E quante istituzioni. Prioritario e di base è l'esempio decisivo che viene da Gesù Cristo: il Figlio di Dio che supera la distanza infinita, che "spogliò se stesso assumendo una condizione di servo" (Fil. 2,7), che mette il grembiule e lava i piedi (Gv.13), che s'identifica con il povero fino a dire nel giorno del giudizio finale *"L'hai fatto a Me!"* (Mt. 25).

### Dal messaggio di papa Francesco

"Non pensiamo ai poveri solo come destinatari di una buona pratica di volontariato da fare una volta la settimana, o tanto meno di gesti estemporanei di buona volontà per mettere in pace la coscienza. Queste esperienze, pur valide e utili a

sensibilizzare alle necessità di tanti fratelli e alle ingiustizie che spesso ne sono causa, dovrebbero introdurre ad un vero incontro con i poveri e dare luogo ad una *condivisione* che diventi stile di vita. Infatti, la preghiera, il cammino del dispepolato e la conversione trovano nella carità che si fa condivisione la verifica della loro autenticità evangelica. Conosciamo la grande difficoltà che emerge nel mondo contemporaneo di poter identificare in maniera chiara la povertà. Eppure, essa ci interpella ogni giorno con i suoi mille volti segnati dal dolore, dall'emarginazione, dal sopruso, dalla violenza, dalle torture e dalla prigionia, dalla guerra, dalla privazione della libertà e della dignità, dall'ignoranza e dall'analfabetismo, dall'emergenza sanitaria e dalla mancanza di lavoro, dalle tratte e dalle schiavitù, dall'esilio e dalla miseria, dalla migrazione forzata. La povertà ha il volto di donne, di uomini e di bambini sfruttati per vili interessi, calpestati dalle logiche perverse del potere e del denaro. Quale elenco impietoso e mai completo si è costretti a comporre dinanzi alla povertà frutto dell'ingiustizia sociale, della miseria morale, dell'avidità di pochi e dell'indifferenza generalizzata!" (n. 3 e 4).

### Il cammello e la cruna

Gesù è molto netto nel giudizio: "Non si può servire Dio e Mammona" (Lc.16,13), la scelta decide del nostro destino ultimo. "Così è di chi accumula tesori per sé e non arricchisce davanti a Dio"

(Lc.12,21). Si sono fatti molti tentativi di interpretazioni riduttive, ma che si tratti di un cammello o della gomena di una nave rimane comunque piuttosto problematico il passaggio nella cruna di un ago (Mt.10,24). Linguaggio esagerato, ma potremmo dire anche attuale se pensiamo alla sproporzione tra la remunerazione di alcuni cento, mille volte superiore allo stipendio di altri che magari faticano anche di più. Per fedeltà alla sequela di Cristo, qualcuno, come San Francesco, ha lasciato la ricchezza, altri ne hanno fatto un uso sociale. O mi faccio povero, o condivido la situazione dei poveri: non c'è alternativa alla salvezza.

### Camminare

## ESSERE PADRI. ESSERE FIGLI

Noi crediamo che Gesù è Figlio di Dio. O, meglio, lo diciamo; magari come una delle tante professioni che facciamo senza metterci tanto in discussione, perché non ne calcoliamo la portata.

Eppure è difficile oggi sentirsi figli, soprattutto se dobbiamo dire: "figli nel Figlio".

Accettarsi come figli vuol dire accettare una dipendenza: non ci siamo fatti noi; ci ha voluto qualcun altro; non lo abbiamo deciso noi. E questo cozza contro la nostra smania di protagonismo e con la pretesa di libertà assoluta e senza vincoli.

Accettarsi come figli è difficile, in questa epoca di padri in crisi e spesso assenti; o di padri troppo protettivi e invadenti. Così, spesso, sentiamo anche Dio: assente quando lo chiamiamo

o non ci dà le risposte che ci aspetteremo; o troppo invadente con le sue regole; o troppo Dio, con quella sua "volontà" che sembra dominare tutti gli spazi della vita.

era vissuto con un padre, Ulisse, assente; ma quell'assenza lo ha accompagnato, sostenuto, fatto crescere, fino al ritorno a Itaca.

Fare la sua volontà non è rassegnazione. Vuol dire



*Perché dare vita a figli, perché accompagnarli, verso quale destino? "Padre Nostro venga il Tuo Regno!" è la preghiera-verità che ci fa sentire, genitori e figli, dentro un amore più grande a fondamento di una inascuribile speranza.*

Eppure, i limiti di ogni padre ci fanno crescere e maturare meglio. Non è la bambagia il luogo ideale per crescere. Anche Telemaco

desiderava che quello che c'è in cielo diventi vero anche sulla terra; quindi tutt'altro che rassegnazione: è osare molto oltre il nostro

coraggio. E quello che Dio vuole per noi è dunque molto di più e molto meglio di quello che noi stessi vorremmo per noi, soprattutto quando ci abbandoniamo ai nostri capricci. La diversità di Dio da noi è la nostra salvezza.

Il problema, allora, non è solo di avere dei buoni padri (non saremo mai padri all'altezza sufficiente della necessità); bisogna che sappiamo diventare (tutti, non solo i bambini e i ragazzi) figli, anche con padri assenti o deboli. Bisogna che impariamo a diventare figli maturi, che affrontano le difficoltà, che crescono nelle contraddizioni e nei limiti.

Anche con Dio, dobbiamo imparare a diventare figli nel Figlio, che ha saputo dire "perché mi hai abbandonato?", ma anche "ti affido la mia vita".

Don Giuseppe



Il mese di novembre è per tradizione dedicato al culto dei defunti. Il cimitero si trasforma in un giardino fiorito in cui brillano le fiammelle dei ceri accesi simbolo di ricordo, di amore, ma anche di fede e di speranza. Nella Lettera ai Tessalonicesi San Paolo conforta così i primi cristiani: "Non vogliamo poi lasciarvi nell'ignoranza, fratelli, circa quelli che sono morti, perché non continuate ad affliggervi come gli altri che non hanno speranza. Noi crediamo infatti che Gesù è morto e risuscitato; così anche quelli che sono morti, Dio li radunerà per mezzo di Gesù insieme con lui." (1Ts.4,13-14)

Nel compendio al *Catechismo della Chiesa cattolica*, nella parte dedicata alla spiegazione del Credo, troviamo alcune risposte

## Dal Catechismo della Chiesa Cattolica LA SORTE ULTIMA DEI DEFUNTI

relative alla vita eterna di cui riportiamo le principali. **Qual è il rapporto fra la Risurrezione di Cristo e la nostra?**

Come Cristo è veramente risorto dai morti e vive per sempre, così egli risusciterà tutti nell'ultimo giorno, con un corpo incorruttibile: "quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna" (Gv.5,29).

**Che cos'è la vita eterna?**

La vita eterna è quella che inizierà subito dopo la morte. Essa non avrà fine. Sarà preceduta per ognuno da un giudizio particolare ad opera di Cristo, giudice dei vivi e dei morti, e sarà sancita dal giudizio finale.

**Cos'è il giudizio particolare?**

È il giudizio di retribuzione immediata, che ciascuno, fin dalla sua morte, riceve da Dio nella sua anima immortale, in rapporto alla sua fede e alle sue opere. Tale retribuzione consiste nell'accesso alla beatitudine del cielo, immediatamente o dopo un'adeguata

purificazione. Oppure alla dannazione eterna nell'inferno.

**Che cosa s'intende per "cielo"?**

Per "cielo" s'intende lo stato di felicità suprema e definitiva. Quelli che muoiono nella grazia di Dio e non hanno bisogno di ulteriore purificazione sono riuniti attorno a Gesù e a Maria, agli Angeli e ai Santi. Formano così la Chiesa del cielo dove essi vedono Dio "faccia a faccia" (1Cor.13,12), vivono in comunione d'amore con la Santissima Trinità e intercedono per noi.

Ci attende quindi una vita connotata da un amore a cui l'uomo da sempre anela, senza mai raggiungerlo pienamente. Spetta a noi l'umiltà di credere, di sperare, di rialzarci dopo ogni caduta, tentando di vivere il presente con onestà e generosità.



Immagini e statue nei nostri cimiteri ci fissano in modo suggestivo la speranza ultraterrena.

Lidia Mazzetta

## Appuntamenti parrocchiali

**SABATO 25 NOVEMBRE 2017 ORE 9,30:** nell'Aula Magna del Mattei **Convegno di Bioetica.**

**SABATO 25 NOVEMBRE 2017:** Apertura Catechismo di 2° elementare.

**DOMENICA 26 NOVEMBRE 2017 ORE 10** allo Scalabrini: Incontro per i bambini di 3° elementare e i loro genitori.

**DOMENICA 03 DICEMBRE 2017 ORE 10** allo Scalabrini: incontro per i ragazzi di 2° media e per i loro genitori.

**SABATO 16 DICEMBRE 2017:** inizio della Novena di Natale.

**DOMENICA 17 DICEMBRE 2017:** Concerto di Natale del Coro Vallongina diretto da don Roberto Scotti.

**VENERDÌ 22 DICEMBRE 2017 ORE 21** in Collegiata: Celebrazione della Confessione Natalizia.

**DOMENICA 24 DICEMBRE 2017 ORE 24** in Collegiata: S. Messa di Natale di Mezzanotte.

**DOMENICA 31 DICEMBRE 2017 ORE 11:** Festa degli Anniversari di Matrimonio.

**DOMENICA 31 DICEMBRE 2017 ORE 18:** S. Messa di fine d'anno con Te Deum

## VACANZE INVERNALI 2017

**SCUOUT**  
17 dicembre: lupetti e coccinelle a Pozzolo di Bore (PR).  
28, 29, 30 e 31 dicembre: rover e scolte, nelle Marche.  
4, 5 e 6 gennaio: campo invernale esploratori e guide, a Marzano (PR).

**ACR**  
27, 28 e 29 dicembre: ragazzi elementari e medie, a Chiarone di Pianello Val Tidone

**GIOVANI dalla II superiore in poi**  
dall'1 al 5 gennaio a Budapest

### Presentazione del tema d'Avvento 2017

## "DIEDE ALLA LUCE IL FIGLIO"

Tempo di riflessione sull'essere genitori e figli

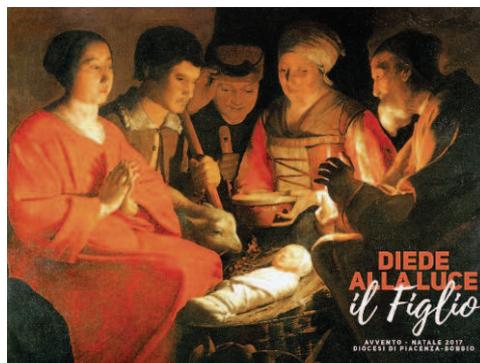
"Diede alla luce il figlio" è il motto, tratto dal Vangelo di Luca, che caratterizzerà il tema di questo periodo d'Avvento. Il messaggio sembra chiaro e soprattutto molto semplice: "è nato un bambino", un annuncio diretto, concreto, sempre attuale. In realtà, se ci si sofferma a riflettere, queste parole, molto sobrie ed essenziali, fanno emergere tutta una serie di riferimenti sottesi ai quali, forse, non presteremo attenzione: "diede alla luce il figlio", infatti, richiama implicitamente e con delicatezza la presenza di Maria, il suo ruolo di mamma nel suo primo momento di dolore e gioia; e, naturalmen-

te, tocca apertamente la condizione umana di Gesù, che viene al mondo come tutti i bambini, iniziando il suo cammino e la sua missione fra gli uomini.

Si apre così la riflessione verso uno degli argomenti più complessi che esistono, ovvero il rapporto fra genitori e figli e, di riflesso, fra Dio e gli uomini.

La serata di presentazione del tema d'Avvento ha visto l'intervento del diacono e insegnante di religione piacentino Giovanni Marchioni, che ha introdotto questo delicato tema. La relazione genitori-figli è impegnativa, ha spiegato, obbliga entrambe le parti a mettersi continuamente in gioco, fin dal principio.

I genitori svolgono un compito insostituibile nello



L'icona natalizia dell'Avvento, un dipinto del 1644 di George de la Tour, in esposizione al Museo del Louvre di Parigi.

sviluppo educativo dei figli: è nelle scelte quotidiane, infatti, che una madre e un padre devono dimostrare di saper ascoltare, dialogare, correggere e correggersi, riconoscere una giusta autonomia ai figli. E ai figli spetta il difficile compito di accettare la dipendenza dai genitori, di avere

fiducia in loro, di essere apprezzati con le proprie debolezze.

Esiste un solo mezzo per rendere veramente possibile questa relazione genitori-figli e il nostro rapporto di figli verso Dio Padre, ed è l'amore: un amore incondizionato.

Chiara Anelli

## SANTE MESSE nell'Unità Pastorale

**Chiesa Collegiata a FIORENZUOLA:**  
Festive ore 9 - 10 (sospesa in Luglio, Agosto e Settembre) - 11,15.  
Feriali ore 9.

**Chiesa Beato Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella):**  
Festiva ore 10 Feriale ore 18 Prefestiva ore 18.

**Chiesa San Francesco a FIORENZUOLA (Via Liberazione):**  
Giovedì ore 10,30 Festiva ore 18 Prefestiva ore 18.

**Cappella R.S.A. Verani a FIORENZUOLA (Viale Vittoria):** Sabato ore 16,30.

**Cappella del Nuovo Ospedale a FIORENZUOLA:** Giovedì ore 16,30.

**Chiesa parrocchiale a BASELICADUCE:** Feriale ore 7,30 Festiva ore 11.

**Oratorio a RIO MEZZANO:** Festiva ore 8,30.

**Chiesa parrocchiale a SAN PROTASO:** Festiva ore 9,30.

## Piccola Casa della Carità



In questo periodo servono:

- candeggina;
- detergente per pavimenti;
- disinfettante per bagni;
- bagnoschiama, flaconi grandi;
- generi alimentari a lunga conservazione;
- indumenti intimi maschili, anche usati in buono stato.

Grazie

a chi si ricorderà di noi.

Recapito: Via Storza Pallavicino n. 2,  
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC) Tel. 0523/981076  
aperta dal lunedì al sabato dalle 9,30 alle 12,30

I Volontari della Piccola Casa della Carità

## La Parrocchia al telefono



**Parrocchia:**  
Tel: 0523-982 247 Fax: 0523-240 113

**Casa della carità:**  
Lun-Sab: h 9,30-12,30 Tel. 0523-981 076

**Fondo di Solidarietà:**  
Martedì 8,30-12,00  
Giovedì 14,30-18,00 Cell. 340-9937 420

**Scuola materna S. Fiorenzo:**  
Lun-Ven: h 9,00-16,00 Tel. 0523-983 171

**Nuovo Centro Pastorale G. B. Scalabrini:**  
Custode: Tel. 0523-984 853  
Comunità Suore Pastorelle: Tel. 0523-241 038

Nati alla Grazia

Aurora Budau, Ludovica Peveri, Samuele Bocchi, Samuele Berti, Sabrina Russotto, Anna Fedeli.

Alla casa del Padre

Maria Teresa Grenzi, Giovanni Castelli, Giuseppe Villa, Giovanna Conni, Donatella Ramponi, Giuseppe Zerilli, Gabriella Bovo, Lucia Santi, Anna Procceni, Carmen Vincini, Nunzia Ricciardi, Leda Masini.

**La brava organista martedì 19 dicembre, il marito Bahrami mercoledì 20 al Verdi  
IN COLLEGIATA CONCERTO DI MARIA LUISA VENEZIANO**

Oltre presepi e luci, il Natale di quest'anno sarà anche preparato dalla buona musica e dal buon canto, in particolare sarà preceduto da un evento straordinario: il concerto mercoledì 20 dicembre al teatro Verdi del pianista Ramin Bahrami, ritenuto il più grande interprete mondiale di Bach del momento, ed il giorno prima, martedì 19, il concerto per organo della moglie Maria Luisa Veneziano nella nostra chiesa collegiata di Fiorenzuola.

Sono felici sposi cattolici, lui profugo iraniano accolto in Italia a 11 anni, diventato cristiano, lei cattolica, romana d'adozione, hanno una figlia Shalim.

Maria Luisa ha avuto l'opportunità di suonare per tre papi: Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Papa Francesco.



**IL PAPA CELEBRA IL CARISMA VINCENZIANO**

Dopo che nella nostra Parrocchia, è stato celebrato il 400.mo anniversario della fondazione del movimento vincenziano con una giornata ricca di incontri e di momenti di intensa riflessione sull'attualità dell'Opera di San Vincenzo, anche Papa Francesco nell'udienza del 14 ottobre "A" l'alfabeto dell'attività vincenziana:

**Adorare.** Sono innumerevoli gli inviti di San Vincenzo a coltivare la vita interiore e a dedicarsi alla preghiera che purifica e apre il cuore. Per lui la preghiera è essenziale. È la bussola di ogni giorno, è come un manuale di vita. San Vincenzo scriveva: solo pregando si attinge da Dio l'amore da riversare sul mondo; solo pregando si toccano i cuori della gente quando si annuncia il Vangelo;

**Accogliere.** Quando sentiamo questa parola, viene subito da pensare a qualcosa da fare. Ma in realtà accogliere è una disposizione più profonda: non richiede solo di far posto a qualcuno, ma di essere persone accoglienti, disponibili, abituate a darsi agli altri. Accogliere significa ridimensionare il proprio io, raddrizzare il modo di pensare, comprendere che la vita non è la mia proprietà privata e che il tempo non mi appartiene. È un lento distacco da tutto ciò che è mio.

**Andare.** L'amore è dinamico, esce da sé. Chi ama non sta in poltrona a guardare, aspettando l'avvento di un mondo migliore, ma con entusiasmo e semplicità si alza e va. San Vincenzo lo ha detto bene: «La nostra vocazione è dunque di andare, non in una parrocchia e neppure soltanto in una diocesi, ma per tutta la terra. E a far che? Ad infiammare il cuore degli uomini, facendo quello che fece il Figlio di Dio!

**Straordinaria mostra fotografica all'ex-Macello di Fiorenzuola d'Arda  
"GUERCINO E ALTRI VIAGGI DI RITORNO"**

Nell'ambito dell'annuale rassegna di fotografia PHOTO '17, patrocinata dall'Amministrazione Comunale, grazie all'idea e all'impegno organizzativo di Luigi Peveri, instancabile Presidente del Club Cinefotografico di Fiorenzuola (CCF) e dei suoi collaboratori, è stata data alla nostra città una grande opportunità culturale con una mostra fotografica di grande rilievo, unica nel suo genere, intitolata "Guercino e altri viaggi di ritorno".

L'evento espositivo ha rappresentato un omaggio e nel contempo un percorso "à rebours", a conclusione della prestigiosa mostra "Guercino tra sacro e profano" che ha richiamato a Piacenza oltre centomila visitatori da tutto il mondo. Fiorenzuola dunque ha avuto il privilegio di essere una tappa dell'immaginario viaggio di "ritorno" del "Guercino" a Cento, sua città natale, attraverso le splendide gigantografie (alte due metri) delle pitture affrescate tra il 1626 e il 1627 da Giovan Battista Barbieri detto il "Guercino" (per un difetto visivo) nella cupola ottagonale della Cattedrale di Piacenza (dedicata a Santa Maria Assunta).

La mostra fotografica ha offerto ai visitatori una visione ravvicinata, dettagliata e più agevole di quelle meravigliose pitture troppo alte sulla cupola. Il fotografo Marco Stucchi, autore del progetto multimediale dell'evento piacentino e della pregevolissima antologia fotografica inserita nel catalogo della mostra di Piacenza, ha realizzato apposta per PHOTO '17 le fotografie digitali a grandezza naturale e ad altissima risoluzione esposte nelle spaziose sale dell'ex-Macello.

Straordinario è stato l'impatto visivo ed emozionale dei visitatori dinanzi ai pannelli delle otto vele della cupola a grandezza naturale riproducenti gli otto Profeti (Davide ed Isaia furono eseguiti dal pittore Morazzone che morì prima di riuscire a completare l'opera, Ageo, Osea, Zaccaria, Ezechiele, Michea, Geremia sono attribuiti al "Guercino"). La scelta dei Profeti non è casuale, perché sono coloro che hanno predetto l'incarnazione di Cristo e la grandezza di Maria Vergine; le scritte sui cartigli che li accompagnano sono brani delle Scritture che testimoniano il legame fra l'Antico Testamento e la Madonna.

Mario Stucchi ha riprodotto anche i dipinti eseguiti sotto le vele: le otto Sibille, raffigurate a coppie, (sono un allusivo sostegno iconografico alle rivelazioni dei Profeti in un rapporto di corrispondenza col paganesimo) si alterna-



L'autore Marco Stucchi nel momento dell'inaugurazione con il presidente del Club Fotografico Pier Luigi Peveri; sotto e a lato le Sibille, profetesse della mitologia greca.



no agli episodi legati alla nascita di Gesù (Annuncio ai pastori, Adorazione dei pastori, Presentazione al tempio, Riposo durante la fuga in Egitto).

La riproduzione fotografica dei dipinti del "Guercino", definito "scrittore con la luce ante-litteram", a grandezza naturale, e soprattutto con una stupefacente fedeltà ai colori originali (tumultuosi e intensi) denota l'indiscutibile abilità e la grande professionalità di Marco Stucchi: l'osservatore quasi si dimentica di trovarsi di fronte a delle fotografie, perché riesce a cogliere appieno la resa pittorica di uno degli artisti più rappresentativi della fase matura del Barocco. Essa è caratterizzata "da forti contrasti di luce e da ombreggiature ariose, del tutto prive di opacità", effetti luminosi dati dai bianchi che "bagnano" con levità le superfici, quasi sfiorandole oppure le inondano.

Stucchi sia nelle riprese a tutto campo sia nei particolari, è riuscito a far stupire i visitatori che hanno potuto cogliere il linguaggio personalissimo del pittore che con "la levità, la purezza e la perfezione del suo pennello" (Goethe) ha raggiunto uno dei più alti esiti per il libero disporsi delle figure (Angeli e Profeti) nell'atmosfera e per l'inadunata resa naturale dei corpi, dei panneggi, delle nubi.

Riuscitissimo nella mostra all'ex-Macello il connubio arte-fotografia: un fotografo contemporaneo, Marco Stucchi, ha riscritto con la luce, fedelmente e superbamente, i colori e i racconti nati dall'estro e dalla stupefacente bravura di un artista vissuto 350 anni fa.

Gabriella Torricella

Ringraziamo il Circolo Cinefotografico di Fiorenzuola e Marco Stucchi, con l'autorizzazione dell'Ufficio per i Beni Culturali Ecclesiastici della Diocesi di Piacenza-Bobbio.

**IN MOSTRA NELL'ORATORIO DELLA BUONA MORTE  
ORIGINALE TRITTICO  
DELLA CROCISSIONE  
DI DINO MOLINARI**



Una stoffa dorata copre i corpi dei tre crocifissi, come segno pasquale di risurrezione e di grazia redentiva.

C'era anche la sintonia del luogo, la chiesa della Buona Morte, ad aiutare l'accoglienza del tritico di Dino Molinari dedicato alla morte di Gesù sul Calvario. Tre tavole, due metri per tre, per un'originale rappresentazione della crocifissione di Gesù in compagnia dei due ladroni, come evento già pasquale di morte e di risurrezione. I corpi che di solito vediamo quasi nudi sono invece coperti da un lenzuolo (sindone?) che invece nasconde e nello stesso tempo rivela per i suoi colori dorati la vita nuova. "Il Verbo si è fatto carne!", ed allora il volto di Gesù diventa la "Parola" che dà vita nella fecondità del suo amore estremo. I due ladroni non solo rappresentano la sconfinata condivisione di Cristo del dolore e del male dell'umanità, ma anche l'infinito amore di misericordia (Lutero parlava della giustificazione come di un mantello che copre) che fa dire: "Oggi sarai con me in Paradiso!". L'ispirazione al progetto di quest'opera, ci confida Dino, fu infatti il dramma della passione di Cristo scritto da Giovanni Ziloli dal titolo: *I tre ladroni*.

Ascoltiamo il suggerimento dell'autore Dino Molinari: "Voi che guardate l'opera aggiungete riflessioni che possano aiutare a riscoprire l'importanza di una lettura meditativa dell'arte. Immagini come "luoghi di meditazione", in cui il nostro stare di fronte sia fonte di ricerca interiore e non semplice "mi piace o non mi piace", dell'individualismo più superficiale".

DGV

**Allianz** 

Agenzia di FIORENZUOLA  
Agenti: **Leppini Dr. Romano**  
**Compiani Rag. Paolo**  
**Sozzi Rag. Pietro**

Corso G. Garibaldi, 111  
29017 FIORENZUOLA d'ARDA (PC)  
Tel. 0523 982767 Fax 0523 981323  
e-mail: fiorenzuola2@ageallianz.it

**Pubblichiamo il seguito dell'articolo di don Alessandro sul progetto educativo dei giovani.**

# EVANGELO PER RAGAZZI

Di quale buona notizia hanno bisogno i nostri adolescenti?

**2. COSA PUÒ OFFRIRE IL CAMMINO DI EVANGELIZZAZIONE A UN RAGAZZO DI 12 ANNI?**

**QUAL È LA BUONA NOTIZIA DI CUI HA BISOGNO UN 12ENNE?**

**a) È bello stare con tutti... l'altro non mi deve far paura!**

I ragazzi hanno bisogno di luoghi di confronto libero e vero.

Il rischio è che nonostante la maggior libertà di cui si gode ci sia la tendenza a chiudersi, o meglio rifugiarsi in relazioni solo selezionate.

Stanno venendo a mancare luoghi dove non scegli con chi stare. Conosciamo più lingue, abbiamo migliaia di contatti sui cellulari ma abbiamo paura di chi non conosciamo. Scegliamo tutto: i compagni di classe, la squadra in cui giocare, l'orario del corso di inglese. E perché siamo a Fiorenzuola, a Piacenza si scelgono le scuole, le chiese ecc...

La parrocchia in un paese può essere questo luogo perché mette insieme il figlio dell'operaio con quello dell'imprenditore, il figlio unico con quello che divide la stanza con 3 fratelli, quello con la mamma e il papà con quello a cui manca uno dei due ecc...

I ragazzi per diventare uomini hanno bisogno di luoghi dove ci stanno per

scelta ma senza scegliersi i compagni di viaggio.

**b) Ho chi mi aiuta a decidere... non sono solo!**

I ragazzi hanno bisogno di sentirsi chiamati e non di scegliere tutto.

"Quante cose in più possono fare i nostri ragazzi rispetto a quelle che erano concesse a noi alla loro età". Questo è un adagio che si sente tante volte. Ma è la libertà a tutti i costi che fa crescere una persona? O non è piuttosto l'accompagnamento nella scelta, l'aiuto a discernere le motivazioni?

Qual è quel genitore che di fronte alla volontà capricciosa del figlio di non andare più a scuola asseconda questo desiderio?

In nome della libertà di scelta, lascerete libero vostro figlio di salire a guidare una Ferrari a 12 anni?

Un preadolescente ha bisogno di prendere confidenza con l'uso della libertà. Vi accorgete di come sia proprio di questa età l'essere incostanti, il dire una cosa e un secondo dopo il suo contrario. Non è bipolarismo ma semplicemente il prendere la mano con il più grande dono che Dio ha fatto all'uomo: la possibilità di determinare liberamente la sua vita.

Il ruolo di un educatore non è quello di sostituirsi alla coscienza del ragazzo, ma quello di aiutare le scelte, di far cogliere il positivo di una scelta.

L'adulto è quello che in virtù della sua esperienza sa che ci sono cose che devono avere la priorità su altre che non può tutto essere sullo stesso piano, e trasmette di conseguenza la gerarchia dei valori e delle priorità.

**c) La mia vita è sempre bella.**

I ragazzi hanno bisogno di buone notizie: la vita diventa bella quando viene donata gratuitamente, la vita è sempre bella anche quando si sale sulla croce.

**d) La vita è bella anche se sono fragile.**

I ragazzi devono aprire gli occhi: nella vita non si vince sempre, non si arriva sempre primi. E questa non è una sconfitta, un handicap della nostra condizione umana, ma è la nostra scialuppa di salvataggio che ci salva dall'affondamento dell'egoismo e della solitudine. Le incapacità, le sconfitte e gli insuccessi dei ragazzi non vanno curate con il discredito di chi riesce meglio, e nemmeno nascoste tanto da creare dilananti invidie, ma integrate e accolte affinché chi le vive possa sapere a chi chiedere aiuto.

Le capacità, i successi e i talenti vanno messi al servizio degli altri. Non vanno solo viste come risultati di sforzi personali, come ricompense di fatiche fatte. Sono doni. Perché noi pos-

siamo arrivare ad arricchirci e un bambino di Haiti no? Non è forse grazie il fatto che la vita ci abbia offerto possibilità che altri non hanno? Che meriti ne abbiamo?

Questa pedagogia non è laica. Questa radicalità, difficile, fastidiosa per tutti perché mette in discussione tutti è quella del Vangelo.

**e) La mia vita ha un senso... non sono frutto di pura casualità.**

Hanno bisogno di dare senso, risposte alle domande più profonde: non hanno bisogno solo di distrazioni o di non pensarci. I ragazzi hanno domande profonde che forse più di quelle degli



Non è la fiaccola olimpica, ma il simbolo di Cristo, luce che illumina gli occhi e scalda i cuori per un cammino di vita.

adulti richiedono risposte.

La vita presenta situazioni che fanno sorgere dentro gli animi le domande di senso più ancestrali. La comunità cristiana ha anche questo fine, quello di aiutare tutti a dare un senso alla propria vita. Non ci sono cose senza senso e, pertanto ha senso il cammino

di accompagnamento che la nostra comunità offre per i suoi adolescenti.

Non vuole essere solo la trasmissione di un contenuto, ma un riferimento sicuro in cui i nostri giovani potranno trovare aiuti per una crescita umana e spirituale integrale.

don Alessandro

## UN'ALTRA BELLA SORPRESA DI PAPA FRANCESCO DOPO LA FAMIGLIA, IL SINODO DEI GIOVANI



Il Sinodo (= camminare insieme) dei vescovi è nato dopo il Concilio Vaticano II per dare continuità alla forma collegiale della chiesa.

Un più agevole strumento di partecipazione composto da circa 250 vescovi rappresentanti di tutta la chiesa cattolica per l'aggiornamento pastorale, presieduto dal Papa. L'ultimo è stato quello sulla pastorale della famiglia con il frutto della "Amoris laetitia". Papa Francesco ne ha promosso la preliminare consultazione del popolo di Dio in tutte le sue espressioni. Nell'ottobre del prossimo anno avrà luogo il XV Sinodo dedicato ad un altro soggetto decisivo per il futuro della chiesa, quello dei giovani con il titolo: "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale". Con questionari già da tempo inviati a tutte le diocesi del mondo cattolico viene guidata e sollecitata la partecipazione di sacerdoti e laici, delle associazioni e dei movimenti, con contributi di riflessione e di esperienze. I giovani stessi, anche con i moderni strumenti mediatici, perché

non restino passivi o estranei, ma diano suggerimenti che nascono dalla loro vita e dalle loro domande esistenziali.

"Il tipo di preparazione - spiega la Segreteria generale - permetterà di promuovere una più ampia partecipazione di tutti i giovani del mondo, non solo ricevendo informazione sull'evento sinodale ma anche interagendo e partecipando nel cammino dei lavori. Il sito Internet, infatti, non sarà una semplice «vetrina» informativa, ma offrirà a tutti i giovani la possibilità di coinvolgersi".

Don Michele Falabretti, responsabile del Servizio nazionale di pastorale giovanile della Cei, commenta: "Il Sinodo è una grande opportunità che ci dobbiamo giocare bene, non solo per aprire un confronto franco tra chi con i giovani lavora tutti i giorni, ma anche perché porterà noi adulti a interrogarci sulla qualità e forza di testimonianza della nostra fede. La bella "sorpresa" voluta da papa Francesco si può tradurre in concreta occasio-

ne per "aprire gli occhi" anche sul mondo dei nostri figli. Mi auguro che la Chiesa e gli adulti non guardino l'evento da lontano, come se registrassero l'andamento attraverso una telecamera montata su un drone, ma internamente coinvolti nella problematica educativa. Oggi i nostri ragazzi hanno bisogno di testimoni e di padri, di qualcuno che faccia vedere il lato promettente della vita".

"Se penso ai miei nonni o ai miei genitori - riprende il direttore Cei - posso dire che hanno vissuto tanti periodi critici che corrispondevano a quelli che stava attraversando il Paese, ma si sentivano anche "costruttori" del loro futuro. Oggi invece in un momento di diffusa crisi e fragilità del mondo adulto, bisogna dare atto ai giovani che nonostante la precarietà negli affetti, sul lavoro e riguardo al futuro, non si sono persi d'animo e hanno cercato di inventarsi nuove strade".

L'ottimismo augurale di Papa Francesco: "Giovani, vi penso "dreamers", continuate a sognare!". DGV



**LA FOTO STAMPATA...MAI SUPERATA MEMORIA RITROVATA...PER SEMPRE GRATA**

**Gian Franco**  
fotografato  
**Negri**

P.LE SAN GIOVANNI 16/18  
FIORENZUOLA D'ARDA (PC)

TEL. 0523 982878 • 339 3503723  
www.gianfranconegri.it

Continuano gli incontri di formazione pastorale

## COME IL PADRE HA MANDATO ME, IO MANDO VOI (Gv. 20,21)

I tre incontri tenuti prima dell'estate erano stati orientati prevalentemente verso i ministeri liturgici: lettura, animazione, ministero straordinario dell'eucarestia, celebrazione in assenza di presbitero.

Il nuovo ciclo di tre incontri è stato programmato dall'Ufficio Pastorale Diocesano e deve svolgersi in sede di vicariato nei centri di Fio- renzuola, Castel San Giovanni, Borgotaro, Bobbio, Piacenza. Comincia ad applicarsi il principio del decentramento pastorale e, potremmo anche dire, di sussidiarietà. La Diocesi ha ampliato la destinazione formativa. Non solo per i ministeri liturgici, ma per tutti gli "operatori pastorali, e quindi anche per i catechisti, gli educatori, i volontari della carità, i referenti, gli amministratori.

Il calo numerico dei sacerdoti ed il loro invecchiamento non è solo una sventura, ma anche la "ventura" di rimettere i laici nel loro diritto-dovere di partecipazione e di responsabilità per la vita della Chiesa e della sua missione nel mondo.

Il risveglio del laicato e la sua attivazione nella pluralità dei servizi è la strada per evitare la morte delle parrocchie minori con il morire dei loro parroci. Pesante impoverimento ecclesiale sarebbe accontentarci,

cioè ridurci alle sole poche parrocchie più grandi e popolose. I parrocchiani delle parrocchie piccole non debbono abbandonarle, per andare (quei pochi zelanti) alla messa festiva nel centro maggiore dove si celebra con il prete. Per amore della



Preti con il Vescovo al funerale di un confratello sacerdote: tanti funerali di sacerdoti non compensati dalle poche ordinazioni. Indispensabile il risveglio dei laici per una chiesa ministeriale.

propria comunità, tradizione, della propria gente cristiana, per la santa ambizione di sopravvivenza, i parrocchiani locali con l'aiuto di laici formati possono mettere in atto le celebrazioni comunitarie festive.

Necessari e determinanti, dunque, gli incontri di preparazione laicale per il futuro (già molto presente) delle parrocchie, necessario che i parroci in ruolo non si rassegnino al funerale delle loro parrocchie minori, ma preparino laici, approfittan-

do di queste iniziative.

Nel nostro vicariato un incontro è già stato fatto il 12 novembre scorso. Il prossimo avrà luogo a Fio- renzuola al Centro Pastorale Scalabrini domenica 4 febbraio dalle ore 17 alle ore 21 con un primo mo-

mento di preghiera e formativo sul tema: "Generati in Cristo a una vita nuova", seguito, dopo un momento di ristoro, da una parte più pratica che aiuti l'esercizio della ministerialità.

Finora, con molta cordialità di comunione e testimonianza di fede, una cinquantina sono state le presenze di 14 parrocchie diverse. Ma nel nostro vicariato le parrocchie sono più di ottanta: purtroppo il partito degli assenti è sempre maggiore.

### Percorso formativo ai ministeri del nostro vicariato

Primo incontro.

**DOMANDE PER IL SENSO: QUALI ORIZZONTI PER IL RICERCARE.**

*Il contesto del nostro tempo e le sue categorie di pensiero.*

Secondo incontro.

**TU SEI MIO FIGLIO, IO OGGI TI HO GENERATO.**

*Generati in Cristo a una vita nuova.*

Terzo incontro.

**IN FORZA DEL BATTESIMO.**

*I ministeri nella Chiesa segno della presenza del Risorto.*

Gli incontri sono sempre seguiti da una parte pratica e si tengono al Centro Pastorale Scalabrini di Fio- renzuola dalle ore 17 alle 21.

Il primo incontro è già stato tenuto domenica 12 novembre; il secondo e il terzo domenica, 4 febbraio e domenica 15 aprile.

Con la formazione si coltiva lo stile di rimanere fedeli a Gesù e all'uomo in modo autentico e vero nella Chiesa. Più l'operatore pastorale è inserito in un processo formativo più sarà naturale vivere la corresponsabilità.

## I bambini dell'Asilo San Fiorenzo in Collegiata ALLA SCOPERTA DEL NOSTRO PATRONO

La conoscenza alla portata dei più piccoli

"Domani arrivano le giostre maestra! Domenica c'è la fiera vado sul Bruco Mela, prendo le castagne, ..." "Io vado sui tappeti elastici, la mamma mi prende lo zucchero filato!" Questi i racconti eccitati che i bambini facevano tra loro e riportavano a noi maestre nei giorni precedenti la festa patronale. Ma perché si fa festa? Perché si sta a casa da scuola, perché il papà e la mamma non lavorano? Perché è festa solo a Fio- renzuola? Guidati da queste domande i bambini con noi insegnanti, nell'ambito del

progetto annuale di educazione religiosa, hanno cominciato a conoscere la figura di S. Fiorenzo.

La scoperta di questa storia prodigiosa, che risale a tanto tempo fa ed ha come protagonisti un vescovo francese, pellegrino a Roma, ed una piccola bambina di Fio- renzuola ha avuto il suo culmine martedì 10 ottobre con la visita degli alunni della Scuola d'infanzia S. Fiorenzo in Collegiata. Ad accoglierli don Alessandro Mazzoni che è riuscito a catturare l'attenzione dei bambini raccontando la



La nostra scuola materna non trascura di portare i bambini in Collegiata per una visione della Casa di Dio e della sua liturgia delle grandi ricorrenze.

storia della guarigione miracolosa della piccola figlia del signore della città. I bambini hanno potuto veder il dipinto con l'effigie del Vescovo santo e le sue reliquie e visitare la cripta della Chiesa. Anche don Giuseppe ha portato il suo saluto prima del congedo.

L'approfondimento è continuato poi in classe

L'Azione Cattolica ha ripreso il cammino associativo

## PRONTI A SCATTARE!

Momento comunitario di inizio anno con adulti, giovani e bambini



L'urgente e necessaria partecipazione dei laici alla vita della Chiesa può trovare nel rilancio dell'A.C., nata proprio per questo, una concreta risposta.

Ragazzi, giovani e adulti dell'AC di Fio- renzuola si sono ritrovati nella giornata di sabato 21 ottobre 2017 per iniziare il loro cammino nell'anno 2017/2018.

### Il ritrovo dei più piccoli

La Festa del Ciao, aperta a tutti i ragazzi delle elementari e delle medie, è stata l'occasione per dare avvio al percorso dell'ACR: tutti si sono trovati fin dal primo pomeriggio nell'oratorio della nostra Parrocchia, per il loro immancabile appuntamento, scoprendo assieme il tema dell'anno, divertendosi e iniziando a conoscersi o a reincontrarsi dopo la pausa estiva.

"Pronti a scattare"... recita lo slogan dell'ACR di quest'anno: anche i nostri ragazzi sono "scattati", accompagnati dai loro educatori, in una grande avventura che li seguirà fino alla prossima estate.

È seguito un momento di convivialità attorno alla tavola, mantenendo viva la festa fino all'ultimo.

### Il cammino dei giovani e degli adulti

Le caratteristiche di un buon ACerrino

Così, attraverso scatole dal contenuto misterioso, si è dimostrato di avere il **Coraggio**; in una stanza dagli oggetti inquieti è servito lo **Spirito di osservazione** per scovare i minimi mutamenti; grazie alla **Forza di volontà** si è potuto sopravvivere su un'isola deserta. Infine la **Collaborazione reciproca** ha consentito di superare insieme un fiume abitato da coccodrilli.

Sono i tratti tipici di chi è pronto a scattare (come un velocista o come un fotografo), per mettersi al servizio, anche da piccolo, della chiamata di Gesù.

### Il momento unitario

Al termine dei giochi tutti gli aderenti dell'Azione Cattolica si sono ritrovati nella Chiesa di San Francesco, animando la Santa Messa, per rendere gloria a Dio della sua presenza in mezzo a noi.

È seguito un momento di convivialità attorno alla tavola, mantenendo viva la festa fino all'ultimo.

### Il cammino dei giovani e degli adulti

La proposta dell'AC non è solo rivolta ai più piccoli. La cura alla formazione integrale della perso-

na fa sì che tutta l'associazione sia impegnata durante l'anno in incontri e momenti di riflessione su un tema unitario. "Tutto quanto aveva per vivere" è lo slogan che ci accompagnerà, con l'icona evangelica della vedova che di fronte al bisogno non offre poco, o molto, o qualcosa, ma TUTTO. È un invito ai cristiani, a spendersi totalmente nella testimonianza del Vangelo: non essere dongiovanni, ma **custodiscono e valorizzano il grande tesoro** che è la fede.

Siamo chiamati dunque ad impegnarci al massimo, per onorare chi quel tesoro l'ha custodito prima di noi, e fare in modo che altri lo possano custodire in futuro.

L'AC è al fianco di tutti, e attraverso i ritiri mensili degli adulti, i gruppi per i giovani dai 19 ai 30 anni, i momenti diocesani, le Soste dello Spirito, permette proprio di diventare sempre più custodi generosi di questo tesoro, per aprirsi e donarsi agli altri.

Buon anno associativo a tutti!

Valerio Civardi

**BUSSANDRI PRESENTS**  
 La tua auto, il nostro mondo **BUSSANDRI**  
 Via Umbria, 7/8  
 Fio- renzuola (PR)  
 Tel. 0523 882044

Confezioni regalo e cesti

**Mercatino di Natale**  
**DAL 1 DICEMBRE**  
 Tutti i giorni

Tutto per l'auto  
 Idee regalo

Al mercatino di Natale della Concessionaria Bussandri troverete tanti idee per i vostri regali di Natale

**La seduta del consiglio pastorale parrocchiale e di unità  
COSA CERCATE?: IN CAMMINO VERSO UNA RISPOSTA**

Con un momento di preghiera e di riflessione relativa all'importanza dell'impegno dei laici, si è aperta la seduta del consiglio pastorale convocato il 17 novembre. L'ordine del giorno era connotato dalla domanda evangelica rivolta da Gesù ai primi discepoli: "Cosa cercate?" (Gv 1,38).

I quattro argomenti su cui verteva la riflessione dei presenti riguardavano l'ascolto della Parola, il servizio, la liturgia, il futuro delle ACLI.

I presenti che hanno preso la parola sono stati concordi nel ritenere molto positiva l'esperienza della giornata comunitaria vissuta a Chiaravalle della Colomba sia per il numero dei partecipanti che per il programma.

Per il tema inerente all'ascolto della Parola, si è parlato soprattutto dei gruppi formativi di come migliorarli e soprattutto di come aumentarne il numero e farli meglio conoscere. A



*Folla in movimento nel poster collocato sul portale della Collegiata: non anonima, perché ogni io è domanda di senso*

questo scopo è stata sottolineata l'importanza del rapporto personale, dell'approccio amicale e dell'attenzione alle reali domande che ogni persona si porta dentro.

Per il servizio cristiano di volontariato, che si esprime nei vari ambiti (liturgia,

catechesi, carità) e che dovrebbe diventare aspirazione di ogni cristiano, è stata accolta positivamente la proposta di una giornata dedicata a tutti i volontari per sottolineare il valore della gratuità e per ringraziare quelli che già lavorano. Per la loro formazione, oltre al-

la preghiera, è stato suggerito anche un aggiornamento di tipo informativo-culturale relativo ai problemi più urgenti riguardanti giovani, adulti e anziani (disoccupazione, droga, alcolismo, gioco d'azzardo, povertà, non autosufficienza...).

Il Parroco ha informato i presenti che nel Vicariato è in atto un percorso di formazione ai Ministeri laicali, diverso dal consueto Ministero straordinario della Comunione, con l'intento di preparare le persone a svolgere un servizio formativo e liturgico soprattutto nelle piccole comunità senza parroco, ma non solo.

Per quanto riguarda il gruppo liturgico che già opera in parrocchia la proposta è stata quella di individuare alcune persone che si impegnino a preparare una guida per animare la li-

turgia e spiegare i vari gesti rituali. Qualcuno ha però obiettato che una eccessiva interposizione durante la S. Messa potrebbe anche essere di disturbo alla concentrazione e alla meditazione.

È stata accolta positivamente l'idea di elaborare un calendario parrocchiale annuale che riporti tutte le attività e specifichi le date dei principali eventi.

Si è poi parlato delle

ACLI e della possibilità di studiare e mettere in atto alcune iniziative finalizzate ad un maggiore collegamento fra questo sindacato di ispirazione cristiana e la vita della parrocchia.

Alla fine il Parroco ha informato i presenti della proposta fatta dalla Comunità dei Frati Francescani di donare la loro Chiesa e i locali attigui alla nostra parrocchia. Il Consiglio ha espresso parere favorevole all'accoglienza in vista anche del positivo utilizzo di quei locali.

LM

**BORSA DI STUDIO  
DOTT. EUGENIO CONTI**

Gli iscritti alla facoltà di medicina possono far pervenire alla Segreteria Parrocchiale domanda di partecipazione alla borsa di studio intitolata al compianto Dott. Conti, entro il 10 dicembre p.v.

La commissione, tenendo conto dei requisiti voluti della testatrice, Angiola Verderi, assegneranno una modesta borsa tenendo conto di quelle in corso di erogazione che ammontano a 6.500 Euro annui.



**EGITTO** - I copti cristiani in Egitto non accettano la condizione di sottomissione imposta ai cristiani nelle società islamiche: continuano a costruire chiese e addirittura a promuovere reti televisive per diffondere l'annuncio cristiano. Per questo vanno colpiti come "infedeli combattenti", e le loro chiese vanno fatte saltare in aria. È questo in sintesi il messaggio di istigazione a compiere nuove violenze contro i copti egiziani contenuto in un dossier diffuso nei giorni scorsi da un organo di propaganda jihadista. Nel solo 2017 il terrorismo jihadista ha compiuto tre stragi di cristiani copti, oltre a diversi omicidi.

**VENEZUELA** - Il Venezuela da mesi continua a vivere una crisi così profonda da aver messo sull'allerta la comunità internazionale. La mancanza di cibo e medicinali oltre ad una significativa diminuzione della qualità della vita delle persone che abitano nel Paese sono solo alcuni dei tanti problemi. A questi, infatti, va aggiunta la grave situazione di insicurezza dei cittadini, generata dal clima di violenza generalizzata. I vescovi condannano e rifiutano le decisioni del governo chiedendo a gran voce che vengano rispettati i diritti umani e si interrompa questa spirale di violenza. Anche il Papa con la preghiera è vicino al popolo venezuelano. La Chiesa tutta chiede che la comunità internazionale si faccia carico della situazione e che i fedeli accompagnino con la preghiera questo popolo.

**GERMANIA** - "Nelle nostre società multiculturali il migrante viene spesso relegato nella categoria del "povero/bisognoso" in senso materiale e culturale o nella categoria del "nemico". Da questa visione derivano poi atteggiamenti concreti come la deresponsabilizzazione nei confronti dell'altro e delle situazioni di ingiustizia nel mondo, fino a veri e propri comportamenti di rifiuto e di esclusione". È partito da queste considerazioni p. Aldo Skoda, Missionario Scalabriniano e Preside dello Scalabrini International Migration Institute (SIMI) di Roma, nel suo intervento al Forum della Scalabrini-Fest che si è tenuta a Stoccarda dal 29 settembre al 1° ottobre, sul tema "Come riconoscere oggi il Dio migrante nella storia dell'umanità?". Egli ha sottolineato che la verità centrale della nostra fede cristiana ci porta invece a riconoscere nell'altro la presenza di Dio che si è fatto uomo donando ad ogni essere umano una dignità inalienabile. Ne deriva, perciò, atteggiamenti non solo di ospitalità fattiva, ma anche di accoglienza, cioè di apertura e accettazione interiore di ciascuna persona.

**FIORENZUOLA**

**Classe energetica (B)**

**Zona Via Illica altezza Via Einsten**

**Lottizzazione Madonna Cinque Strade**

**NUOVA REALIZZAZIONE DI ALLOGGI  
IN PALAZZINA CON PATTO DI FUTURA VENDITA**

**Tipologie**

**Bilocali – Trilocali – Quadrilocali con giardini esclusivi**

**Canone a partire da €. 350,00 al mese**



**Sicurezza garantita mediante servizio di videosorveglianza dell'immobile collegato con gruppo IVRI**

**Per ufficio ed informazioni siamo presenti in  
Piazza F.lli Molinari presso il circolo A.C.L.I.**

**Per informazioni telefonare ai numeri  
Con.Cop.ar. 0523 497197 - 333 6559431  
segreteria@concopar.com**

NON GETTARE LA TERRA. RISPETTA LA TUA CITTA'



**Casa Siulp**

## Artisti fiorenzuolani scomparsi PARIDE BAZZANI, PITTORE E PROFESSORE DI DISEGNO

Da 37 anni riposa nel cimitero della nostra città Paride Bazzani, (classe 1914) che è stato per anni insegnante di disegno alla Scuola Media e al Liceo Scientifico di Fiorenzuola; anche il nonno Lodovico (classe 1840) era professore di arte e viene ricordato per aver affrescato l'abside della Chiesa di San Francesco (rifatta poi in epoca successiva).



Del professor Paride ancora oggi coloro che sono stati suoi alunni alle Medie e al Liceo conservano viva memoria: la maestra Anna Maria Allegri che nei primi anni cinquanta è stata sua allieva al Liceo ricorda con piacere "il bel rapporto che il professore aveva instaurato con gli studenti". Paride Bazzani aveva sposato la professoressa Rosanna Capra che insegnava matematica all'Istituto "Tramello" di Piacenza, dove il professore concluse la sua carriera di insegnante. A Fiorenzuola abitano la nipote Enrica (figlia del fratello Lodovico), impiegata presso gli Uffici Comunali e la cognata Fernanda Silva.

La maestra Luciana Moroni ha conosciuto molto da vicino il professor Paride: erano parenti seppure un po' alla lontana (il nonno di Enrica era primo cugino della nonna materna di Luciana), ma la reciproca frequentazione era abbastanza assi-

dua. Luciana ricorda che ai tempi in cui il professore insegnava al Liceo Scientifico aveva organizzato una mostra-concorso a premi fra gli studenti, evento che aveva avuto una certa risonanza, pubblicato sul quotidiano Libertà.

A Fiorenzuola molti ricordano ancora la signorina Ida Bazzani, sorella del professor Paride e del padre di Enrica, la quale gestiva un colorificio in Corso Garibaldi e recitava in una compagnia teatrale con il nome d'arte di Isa Badazzi.

Del professor Paride si ha memoria di un ritratto ad olio di San Gaetano collocato nella Chiesa della Buona Morte del quale si sono perse le tracce e sostituito di recente (per volontà del Parroco emerito Don Gianni Vincini) da un'analoga effigie realizzata dalla pittrice fiorenzuolana Antonella Mori. Un volto di Gesù morente incoronato di spine, esegui-

to a gessetto da Paride Bazzani, di forte impatto drammatico, anni fa fu pubblicato su L'IDEA su proposta di Don Gianni Cobianni.

Molte persone di Fiorenzuola custodiscono nelle loro case quadri realizzati dal professor Paride, il quale vanta una cospicua produzione pittorica, in parte donata, in parte eseguita su commissione, in parte venduta: era abilissimo nel realizzare copie di quadri di autore. Fu un colorista eccezionale, dotato di una straordinaria sensibilità cromatica e perfetta padronanza del disegno. Non si hanno notizie di sue esposizioni al pubblico, ma si sa che la gente ambiva possedere i suoi quadri i cui soggetti erano tra i più disparati: scorci di paesaggi, marine, nature morte, ritratti, scene di battaglia e anche riproduzione di episodi biblici preferibilmente su tele di grandi dimensioni come quella che rappresenta "Il giudizio di Re Salomone e le due madri" di proprietà di Giuliano e Davide, i due figli del professor Paride. Nei suoi



A sinistra, un ritratto di Paride Bazzani; qui sopra, un suo quadro pieno di colore.

paesaggi, in cui comunque prevale il disegno costruttivo, la dimensione romantica si sposa a quella verista; nei ritratti l'interesse del pittore si appunta su luci, ombre, toni e colori; la poetica delle nature morte è legata maggiormente agli aspetti compositivi, cromatici e tonali; le scene delle battaglie mettono in luce la sua capacità di cogliere i momenti più pregnanti della vita militare (lui stesso aveva partecipato alla seconda guerra mondiale con il grado di Tenente Colonnello di Fanteria); nei soggetti religiosi la lettura contingente prevale su quella visionaria.

Gabriella Torricella

## DOMANDE & RISPOSTE

Continua la rubrica di dialogo con i parrochiani dell'Unità Pastorale di Fiorenzuola. I quesiti o i problemi, presentati con lettera firmata, dovranno riguardare la pastorale, la morale o la dottrina. A richiesta o secondo l'opportunità non saranno pubblicati i nominativi.

**"Ho notato che sia nella celebrazione dei Battesimi sia nel rito dei Funerali si recita: "... col Battesimo è diventato Figlio di Dio", ed ora anche la Diocesi usa lo slogan: "Figli nel Figlio", cioè si diventa figli di Dio con l'incorporazione in Gesù Cristo. Mi nasce il dubbio: solo, dunque, nel cristianesimo si diventa figli di Dio? Tutte le altre persone, e sono la maggioranza, che professano altre religioni o non credono, non sono figli di Dio?"**

Non è il Battesimo, come pure il rito delle Esquie, che ci fa figli di Dio, ma è il Signore Gesù, unico figlio di Dio, che mediante il Battesimo animato dalla fede dei genitori e della comunità rende anche il battezzato partecipe per grazia della relazione filiale con Dio. Come dice bene il motto sintetico scelto per il nostro programma diocesano: *Figli nel Figlio*, cioè in Gesù Cristo. Questa via sacramentale è quella normale per passare dalla condizione di figli della natura a figli di Dio, ma non è l'unica, né quella più frequentata.

Resta fermo che Gesù è l'unico mediatore (1 Tim. 2,5) e "Io sono la via, nessuno può venire la Padre se non per mezzo di Me" (Gv. 14,6), ma resta anche fermo, come spiega il Concilio Vaticano II in più documenti, che il Regno di Dio è più ampio della Chiesa, che lo Spirito soffia dove vuole (Gv. 3,8), che ovunque si trovano "semina Verbi". In Gesù Cristo che muore e risorge per tutta l'umanità si attua quell'infinito amore di misericordia divina che riguarda, dunque, ogni uomo a qualunque religione appartenga. Quando Papa Francesco ci dice: "Ogni uomo è tuo fratello!", ci ricorda l'universale fraternità in Cristo.

Non trascuriamo, comunque, che per noi cristiani la grazia decisiva è quella del Battesimo che ci costituisce e ci conferma nell'identità di figli di Dio: da non dimenticare mai, da vivere sempre.

## LE TRE CROCI DI STEFANO VILLAGGI

Sul monte Carevolo, alla grotta di Sperongia, all'oratorio dei Gasperini



Un artista poliedrico che con pittura e disegno riesce a rendere bello anche un sottopassaggio della via Emilia ed un portico nel Centro Scalabrini.

Ma l'oggetto preferito di Stefano Villaggi è la croce. Ne ricordiamo tre, le principali: quella del monte Carevolo (Ferriere), quella di Sperongia e quella del nuovo oratorio di Gasperini.

Quella del monte Carevolo (mt. 1552) fu inaugurata il 14 settembre 2014, nel giorno della festa liturgica della Santa Croce, con Messa concelebrata dal vescovo con altri sacerdoti, tanti chierichetti e tanti fedeli e appassionati di montagna. Fu lunga la pratica per avere tutti i permessi



revo. Un'opera di tre metri di altezza che completa il sacro giro dei nostri monti di Rompeggio, dalla Madonna di Guadalupe del Maggiorasca alla Madonna di San Marco del Penna, dall'Angelo del Crociglia alla Croce del Carevolo. Un'opera anche d'insieme per la partecipazione dell'Architetto Pierluigi Montani, dell'Ingegnere Giuseppe Pighi, del presidente del Gaep Ing. Roberto Rebessi, dell'impresa Edile Giuseppe Ferrari, dei proprietari della cima, della Ditta Star Work per l'elicottero.

La seconda croce è quella collocata davanti alla Grotta della Madonna di Lourdes di Sperongia, a pochi passi dal Museo della Resistenza, in posizione che guarda lo svilup-

e complesso il percorso: progetto, costruzione, basamento, trasporto, installazione. Caratteristica la sagoma stilizzata di Gesù Cristo sulla croce di ferro. Voluta a memoria di tutti i defunti, ma in particolare di Francesco Quartieri, familiare dei titolari della Ditta Radelme che ha costruito e donato la croce, e di Mario Vincenti, socio Gaep morto sui sentieri del Care-



Qui sopra, la croce in località Gasperini di Cortina. Qui a sinistra, la posa in opera con l'elicottero della croce sul monte Carevolo. All'estrema sinistra, la croce di Sperongia.

po della Val d'Arda e quel providenziale bacino che è la Diga di Mignano.

La terza è quella collocata di fronte al nuovo oratorio, dedicato alla Madonna di Lourdes, che sorge sulla strada che porta alla frazione Gasperini, benedetta dal nostro vescovo il 21 maggio scorso.

La nota comune di queste due croci è la centralità del cuore per esprimere l'amore che vince la morte, e il riferimento a Gesù Cristo con la frase: "Io sono la via, la verità e la vita". Nella vita donata del Figlio di Dio si raccolgono, infatti, tutti i sacrifici del dolore umano perché tutto si muti in riscatto e redenzione.

Il sacro e il religioso sono stati la strada maestra dell'ispirazione dei pittori, degli scultori, dei musicisti, degli scrittori del passato. La modernità sembra averlo dimenticato. Ma per fortuna abbiamo ancora chi sa restare su questo terreno sempre fertile per bellezza e suggestioni d'arte.

A meno che tu provveda in altro modo, allegato all'idea trovi il modulo di conto corrente postale perché tu possa farci pervenire

la tua offerta per sostenere

**L'idea**  
"L'idea la tua idea"

l'unico mensile della nostra città.

Un impegno mensile affidato a generosi volontari e, per i non leggeri costosi, alle libere offerte dei lettori. Se, per qualche disagio nella distribuzione con il sistema "porta a porta" non ti arriva, puoi ritirarla dal banchetto in fondo alla chiesa.

Re danese fondatore della Cattedrale di Lund

## L'HOSPITALE DI RE ERIK I A FIORENZUOLA

Il 500° anniversario della Riforma Luterana, il 31 ottobre 1517, giorno in cui Martin Lutero affisse sul portale della chiesa del castello di Wittenberg le 95 tesi sulle indulgenze, ha risvegliato l'interesse generale sull'origine del Protestantismo Europeo, influito anche dal viaggio di Papa Francesco a Lund nella Scania (Svezia meridionale) e dalla **preghiera ecumenica comune** nella Cattedrale Luterana di Lund del **31 ottobre 2016**. Inizio, di fatto, dello Scisma Luterano, voluto dai Principi Germanici più che dallo stesso Lutero.

L'incontro ha richiamato l'attenzione sulla Cattedrale di Lund. Fu la prima chiesa Cattolica, fu costruita durante il regno di Re Olaf I dal 1080 al 1085 quando fu consacrata dal principe Erik, detto il Sempribuono che nel 1095 divenne Re Erik I° di Danimarca.

La Danimarca, all'epoca, comprendeva Islanda, sud della Svezia e la costa sud del mare del Nord tra la Pomerania e l'Olanda, di cultura/lingua Norrena, da cui derivano le odierne lingue germaniche, con capitale Lund nell'odierno Götaland, nel sud della Svezia.

Nel 1527 re Cristiano III aprì alla tolleranza religiosa, nel 1536 introdusse la Riforma e la Cattedrale di Lund divenne il centro del Luteranesimo.

L'avvenimento ci interessa perché esiste un legame tra Lund e Fiorenzuola.

Il Re Erik I°, nel 1098 (o 1097), durante il pellegrinaggio a Roma, sostò nel Piacentino e fondò due Hospitalia: uno a Ponte Riglio e uno a Fiorenzuola fuori la Porta Parma.

In questi hospitalia i pellegrini di lingua norrena potevano fruire gratuitamente di un letto e un'abbondante porzione di vino per una sola notte a persona.

Nel 1103, Re Erik I°, nel viaggio verso la Terrasanta, come primo Re di Gerusalemme, conquistata nella Prima Crociata, probabilmente fece tappa a Piacenza e a Fiorenzuola.

Morì durante quel viaggio a Paphos, nell'isola di Cipro, alla fine del 1103.

La notizia degli Hospitalia di Erik I° è nel racconto del pellegrinaggio dell'abate islandese Nikulas di Munkathvera, tra il 1151 e il 1154, dall'Islanda a Roma, dove si legge:



**Erik I (1195), Re di Danimarca e della Svezia, più volte a Fiorenzuola come pellegrino verso Roma e Gerusalemme.**

"Oltrepassata Piacenza, alloggiò presso l'ospizio di Erik, un Ospedale fondato nell'XI secolo dal re di Danimarca Enrico I il Buono."

La ricerca dell'Ospedale è laboriosa per scarsa documentazione ma, analizzando le date citate circa gli Hospitalia Fiorenzuolani, limitate tra il 1100/1150 (prima citazione) e il 1500, per la cessazione, si può concludere che l'Hospitale di Erik a Fiorenzuola potrebbe essere l'Ospedale di Deifiducia, o Dei Fidusia, sito ad est di Porta Parma, costruito in quel periodo e abbandonato nel 15° secolo per cessata ospitalità e cura degli infermi, per problemi economici dovuti a grave diminuzione delle rendite.

Anche **Martin Lutero** ha un legame con Fiorenzuola. Nel novembre del 1510 il Frate agostiniano Lutero, nel suo viaggio a Roma, sostò a Fiorenzuola e celebrò la santa Messa nella nostra Collegiata, di cui esiste una testimonianza nell'Archivio parrocchiale. Inoltre, nel 1510 Lutero non poteva aver sostato nel convento agostiniano di Chiavenna Landi, come riportato da altra fonte, perché esso era ancora in costruzione.

Salvatore Bafurno

Per questo numero grazie anche a: Chiara Anelli, Salvatore Bafurno, Giusy Cattivelli, Circolo Cinematografico Fiorenzuola, Valerio Givardi, Fausto Fermi, Gianluca Grandi e Cristina Ziliani, Giuliana Masera, don Alessandro Mazzoni, Gianfranco Negri fotografo, Gabriella Torricella.

## BENEMANONBENISSIMO

Il sociologo Franco Garelli al Convegno dell'Associazione Bioetica e Persona



Il professor Franco Garelli ripreso durante il suo intervento; i suoi studi riguardano principalmente il mondo giovanile ed i fenomeni religiosi nella società contemporanea.

Generazione 2.0 #benemanonbenissimo è stato il tema di riflessione proposto dall'Associazione Bioetica e Persona alla cittadinanza di Fiorenzuola nella mattinata di sabato 25 novembre. Il Convegno si è svolto presso l'Aula Magna dell'Istituto Mattei che ha concesso gentilmente la sede e grazie alla sensibilità dei docenti e della Dirigente dell'Istituto hanno partecipato all'evento anche alcune classi del plesso scolastico. La giornata si è aperta con il saluto del vicesindaco Paola Pizzelli ed è proseguita con l'introduzione di Ugo Coperchini responsabile regionale dell'Associazione educatori professionali e membro dell'Associazione Bioetica e Persona: le relazioni, ha affermato Coperchini, costituiscono il motore di sviluppo di ogni essere umano, è nell'altro e attraverso l'altro che si costruisce appieno la nostra identità di persona; le modalità e i canali relazionali sono state quindi oggetto di riflessioni nei contributi presentati sul tavolo dei relatori.

### I contributi della tavola rotonda

Ha aperto la tematica Emanuele Pighi, giovane di Fiorenzuola e membro del Collettivo 14, Associazione di giovani che nel corso degli anni ha sviluppato diverse iniziative nella nostra città rivolte al mondo giovanile quali musica, attività culturali e ricreative proposte con uno spirito alternativo al divertimento puro consumistico e fine a se stesso. È intervenuta quindi Ada Cigala rappresentante dell'Associazione Genitori. Quale mamma e psicologa, ha sottolineato in particolare il rapporto con i figli nel tempo dei social. Figli sempre interconnessi ma in realtà quanto connessi realmente con se stessi? Necessità inoltre di essere visti e approvati continuamente. Quanti like? Quanti gruppi? Quante visualizzazioni? E i genitori spesso dimostrano preoccupazione rispetto a tutto questo tempo dedicato ai social in particolare attraverso l'uso del cellulare. Ha proseguito gli interventi don Alessandro Mazzoni presentando le proposte che la Parrocchia offre ai giovani attraverso le varie esperienze associazionistiche

(Scout e Ac) ed Oratoriali puntando su alcune parole chiave fra cui: servizio gratuito ed accoglienza; citando un pensiero di don Bosco che racchiudeva bene il valore educativo: *In ognuno di questi ragazzi anche nel più disgraziato, c'è un punto accessibile al bene, compito di un educatore è*



*trovare quella corda sensibile e farla vibrare.* Infine Patrizia de Micheli, psicologa dell'associazione La ricerca ha illustrato il progetto svolto in 24 comuni nel distretto di Levante a favore dei giovani, lavorando in particolare con le scuole. Le classi vanno intese come gruppi di lavoro in cui ciascuno è chiamato a far la sua parte per la crescita armoniosa del gruppo. È importante instaurare un patto di fiducia fra le diverse agenzie educative, genitori scuola ed entrare nelle problematiche per comprenderne la complessità, aiutandoci a vivere il con-

flitto, la negoziazione e l'incertezza, recuperando anche un senso alla parole quali pazienza, severità generosità.

### L'intervento del Prof. Franco Garelli

L'intervento di Franco Garelli, professore Ordinario di Sociologia delle religioni dell'Università di Torino, ha raccolto le suggestioni del tavolo orientando una lettura positiva del mondo giovanile attraverso le numerose ricerche da lui compiute in tanti anni di carriera universitaria.

I giovani non sono nichilisti e "intontiti dalle birre", come certe agenzie mediatiche e alcuni opinion leaders vogliono farci credere. Sono forse introversi, non amano esporsi e faticano a realizzare i propri talenti e le proprie inclinazioni che comunque esistono. Una generazione che ha scelto di credere o non credere in modo consapevole, una generazione precaria che sa vivere anche di poco, in modo essenziale.

Una generazione che può correre il rischio di non uscire mai dalle dinamiche delle esperienze: non ci si può sentire eternamente giovani. Vivere l'adulterio è superare la sperimentazione dove diventa importante l'impegno anche nei ruoli istituzionali per far avanzare la società.

Giuliana Masera

CREAZIONI ESCLUSIVE - GIOIELLI OREFICERIA - ARGENTERIA

**Luigi Perzola**

Laboratorio Orafo (Marchio PC-18)

Via T. Rossi, 10 - 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)  
Tel. 0523 983083



DOTT.SSA **MASINI FRANCESCA**

CONSULENTE DEL LAVORO

Fiorenzuola d'Arda - Via Bressani, 4/d - Tel. 0523/983991 - info@studiomasini.net

- Consulenza del Lavoro e Previdenziale
- Gestione Paghe e Contributi
- Centro di assistenza fiscale - Mod. 730